



**I PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE IN BASILICATA:
STATO DELL'ARTE**

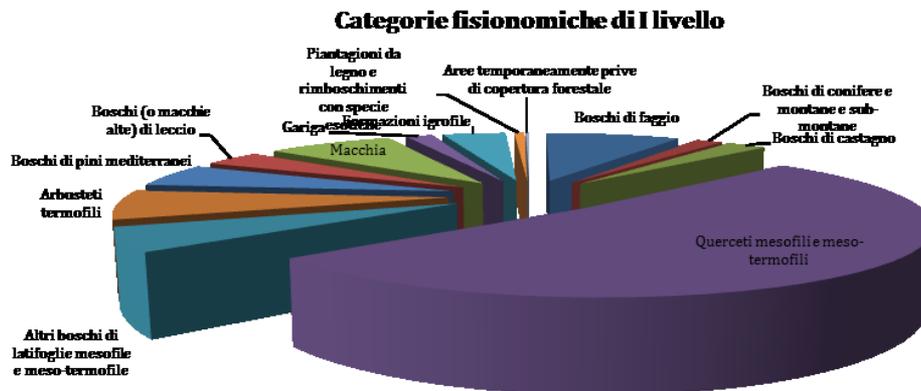
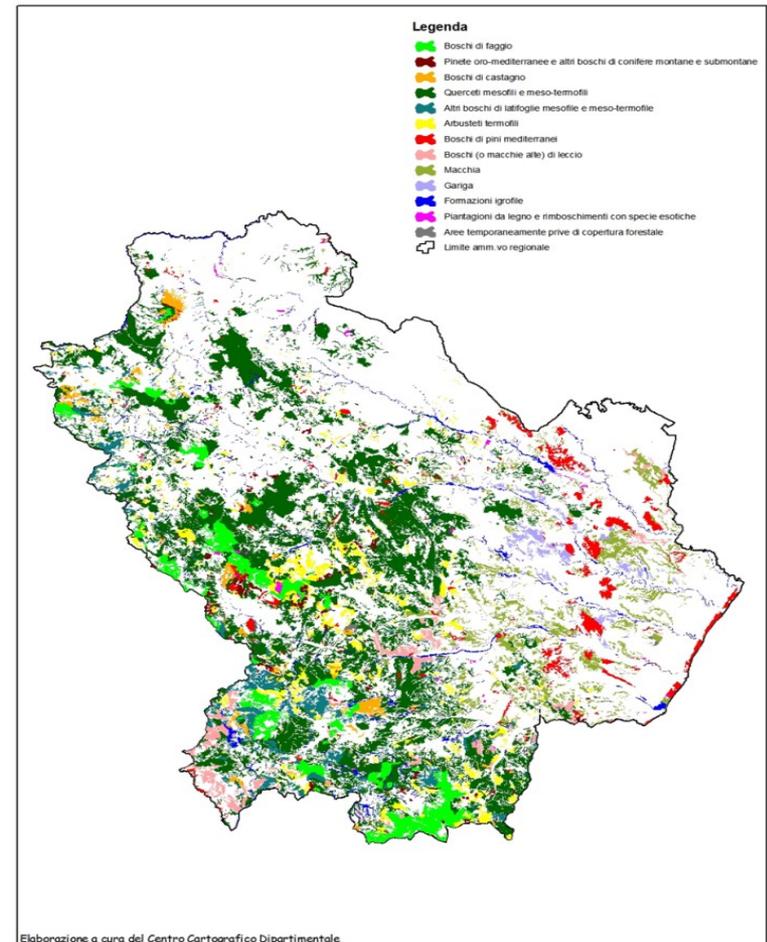
**Regione Basilicata – Dipartimento Politiche Agricole e Forestali
Ufficio Foreste e Tutela del Territorio**



La superficie forestale regionale

La superficie boscata della Regione Basilicata è pari a Ha 356.426. Le categorie fisionomiche prevalenti sono le formazioni di latifoglie decidue con una netta prevalenza dei **querceti**, che rappresentano il **51.8%** della superficie forestale complessiva. Nessuna delle altre categorie fisionomiche raggiunge la soglia del 10%, con i boschi di **faggio** che si attestano all' **8.4%** e, la macchia mediterranea (7.9%), gli arbusteti termofili (6.9%), gli altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile (5.5%).

(Fonte: Carta Forestale Regionale, 2006).



In Basilicata, il settore forestale è disciplinato dalla **Legge Regionale n. 42 del 30 novembre 1998 “Norme in materia forestale”**.

Le principali finalità della L.R. 42/98 riguardano:

- la valorizzazione del territorio, dell’ambiente e delle risorse del settore agro-silvo-pastorale e degli ecosistemi;
- la razionale gestione selvicolturale che assicuri il mantenimento e il miglioramento degli equilibri biologici e l’espletamento ottimale delle funzioni produttive, paesaggistiche, turistiche e ricreative dei boschi;
- la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- la tutela degli ambienti naturali di particolare interesse;
- il ripristino degli equilibri vegetali nei terreni marginali;
- la tutela del bosco e del sottobosco;
- la realizzazione di opere per il potenziamento del verde pubblico;
- l’ottimizzazione dei livelli occupazionali nel settore forestale e miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni presenti sul territorio montano

Altre disposizioni normative vigenti sono:

CC.II.AA Del. N.149 del 6.05.1969 - *Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Potenza*

CC.II.AA Del. N.149 del 6.05.1969 - *Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Matera*.

DCR n. 1085 del 1999 - *Regolamento per il pascolo sul demanio pubblico*

DGR n.956 del 20/04/2000 “Norme per il taglio dei boschi in assenza di piani di assestamento”;

DGR n. 613 del 30/04/2008 “Linee guida per la redazione e l’attuazione dei Piani di Assestamento forestale”;

DGR n. 655 del 06/05/2008 “Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, del DPR 120/2003 e del MATTM del 17/10/2007;

DGR 950 del 18.07.2012 “Tavole di cubatura del cerro della Regione Basilicata. Stima dei volumi dendrometrici in fustaie di cerro, popolamenti transitori a struttura coetaneiforme o irregolare. Approvazione”;

DGR 951 del 18.07.2012 “D.G.R. N. 1925/2007 – Programma Rete Natura 2000 di Basilicata e D.G.R. 1214/2009 – Adozione delle Misure di Tutela e Conservazione per i siti Natura 2000 di Basilicata – Conclusione II fase Programma Rete Natura 2000 per le Aree Territoriali Omogenee 1-2-3-5-6-8-9”.

D.C.R. n.444 del 21.05.2013 «Approvazione delle Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013- 2022 e Piano Operativo Annuale 2013»

L'applicazione degli indirizzi di Gestione Sostenibile delle risorse è l'obiettivo della Pianificazione Forestale della Basilicata che si sviluppa su tre livelli.

La pianificazione utilizza, quali strumenti conoscitivi, la Carta Forestale, redatta nel 2006 dalla Regione Basilicata con il supporto dell'INEA, e gli Inventari Forestali, che costituiscono la seconda fase di indagine del territorio, non ancora realizzata.

Il **primo livello** di pianificazione si basa sulle **Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 – 2022** che ha lo scopo di definire gli obiettivi e le azioni da attuare nel medio e lungo periodo (10 anni), attraverso piani operativi annuali che individueranno le risorse economiche per finanziare le azioni e gli interventi.

La Regione Basilicata, tra i principali obiettivi da conseguire a breve nel settore forestale, mira:

- ad incrementare i Piani di Assestamento Forestale, con particolare attenzione ai parchi e Rete Natura 2000 (attribuendo un maggiore punteggio nella graduatoria degli aventi diritto al finanziamento regionale, pari al 70% della spesa prevista per la redazione).
- a conseguire la certificazione forestale (PEFC-Programme for Endorsement of Forest Certification) partendo dalle foreste del demanio regionale.

Il **secondo livello** basa la sua azione sui **Piani Forestali Territoriali di Indirizzo (P.F.T.I.)** comprendenti aree con più territori comunali. Attualmente in Basilicata sono presenti i P.F.T.I. delle ex Comunità Montane “Collina Materana” ed “Alta Val D’Agri” che analizzano tutte le componenti agro - forestali - pascolive, socio-economiche ed ambientali di questi territori;

Il **terzo livello** viene attuato mediante i **Piani di Assestamento Forestale (P.A.F.)** che costituiscono un indispensabile strumento di pianificazione a scala “locale”, generalmente coincidenti con le superfici comunali o aziendali maggiori di 100 ettari.

I PAF costituiscono la forma più adatta di gestione, tutela e conservazione del patrimonio forestale, essendo strumento cogente che tiene conto di tutti gli aspetti legati al territorio. In essi, infatti, si prende in considerazione l'organicità degli aspetti territoriali, cercando in questo modo di utilizzare la selvicoltura al fine di garantire le diverse funzioni che ciascun soprassuolo è in grado di assolvere. Non va dimenticato, a questo proposito, che la produzione di legname è solo uno degli aspetti legati al bosco, spesso l'unico considerato nella redazione di semplici progetti di taglio. Al contrario si rende sempre più necessario porre attenzione sulle funzioni di protezione idrogeologica, sulle capacità di conservazione della biodiversità (il bosco è un ecosistema complesso e non un semplice insieme di alberi), sui possibili risvolti turistici ed economici.

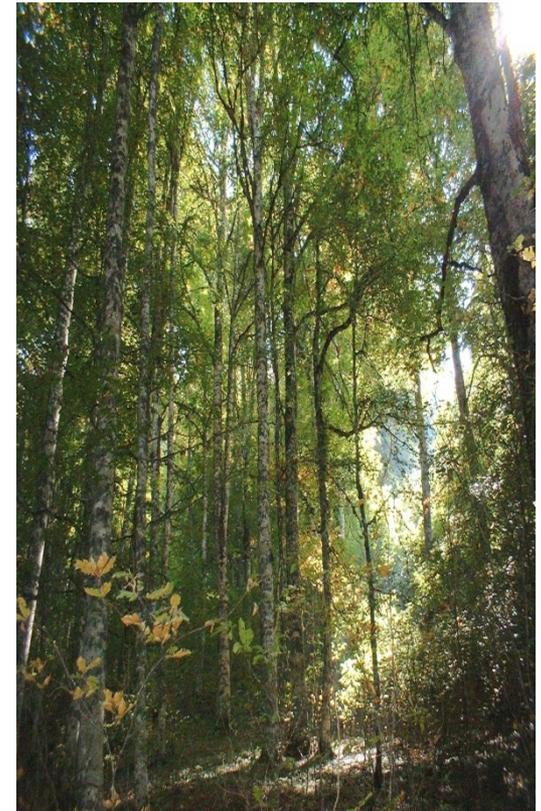
I P.A.F. sono normati dalla Legge Regionale n. 42 del 10.11.1998, che ne sancisce l'obbligatorietà all'art. 12, e dalla **D.G.R. n. 613 del 30.04.2008 “Linee guida per la redazione e l’attuazione dei Piani di Assestamento Forestale”** quale regolamento attuativo.

Quest'ultimo prevede il finanziamento da parte della Regione Basilicata per la copertura delle spese tecniche sostenute dal committente per la redazione del P.A.F., nella misura del 70% in caso di proprietà pubbliche, del 50% nel caso di richieste da parte di privati singoli o in associazione.

I Piani, redatti da un dottore agronomo o forestale regolarmente iscritto all'albo professionale, sono presentati all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, che ne cura l'istruttoria atta a verificare la realizzazione di quanto previsto e le scelte gestionali adottate. Al termine dell'iter istruttorio i P.A.F. sono sottoposti ad una apposita Commissione Tecnico-Amministrativa (C.T.A.) che ne valuta la congruità tecnica e ne decide l'approvazione suffragata dall'istruttoria tecnica citata. Una volta vagliati positivamente dalla C.T.A. i P.A.F., ottenuti i pareri e le ulteriori autorizzazioni previste nel caso di inclusione di Aree della Rete Natura 2000 o di presenza di zone appartenenti a Parchi, vengono approvati con Delibera di Giunta Regionale, pubblicati sul Bollettino della Regione Basilicata e, di fatto, divengono a tutti gli effetti legge della Regione Basilicata.

Non va sottovalutata inoltre la possibilità, da parte di semplici cittadini, di effettuare osservazioni sui P.A.F. stessi. Gli elaborati, infatti, prima della definitiva approvazione possono essere visionati e, in un certo senso, messi in discussione da chiunque abbia interesse, considerato l'obbligo di esposizione all'Albo Pretorio dell'Ente proprietario e Delegato degli stessi.

Il P.A.F. rappresenta un ottimo strumento conoscitivo considerato che, per la sua redazione si prendono in esame, oltre ai dati dendrometrici e descrittivi dei soprassuoli forestali, anche elementi legati alla fauna ed alla flora (erbacea ed arbustiva), alla situazione socio-economica a scala locale, alle vicissitudini storiche ed alle utilizzazioni boschive pregresse, agli usi civici eventualmente presenti, allo stato ed alla rete della viabilità di servizio.



L'attuale condizione dei Piani di Assestamento Forestale in Basilicata vede la presenza di:

52 P.A.F. Comunali vigenti, valevoli per 57 comuni;

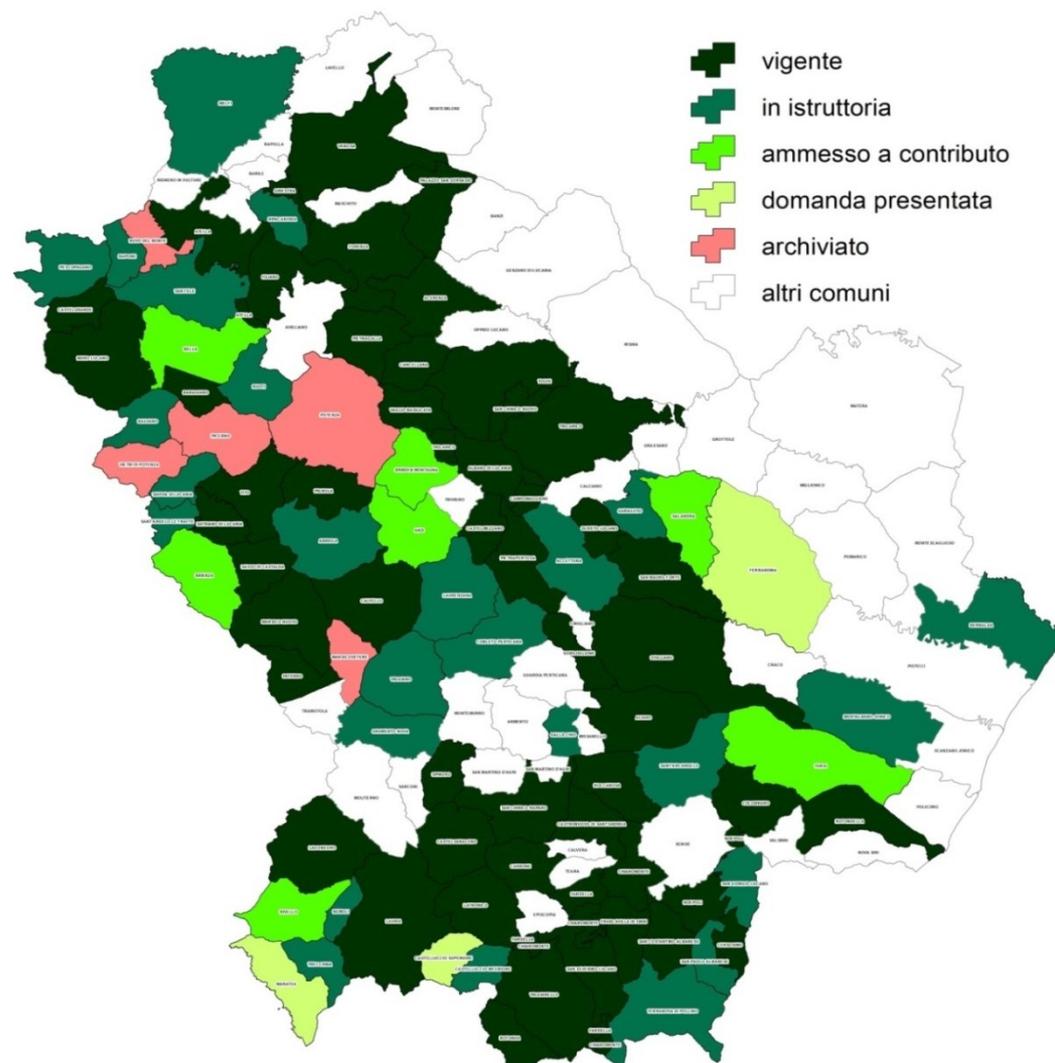
2 P.A.F. vigenti riguardanti proprietà private, per una superficie pari a 949 ettari, poste all'interno del Parco Nazionale del Pollino;

12 P.A.F. vigenti per le Foreste Regionali per una superficie pari a 13.542 ettari;

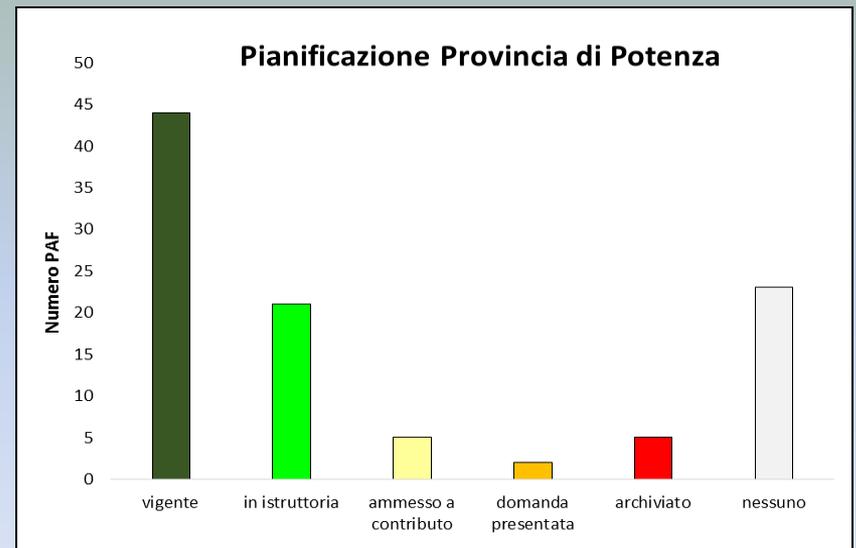
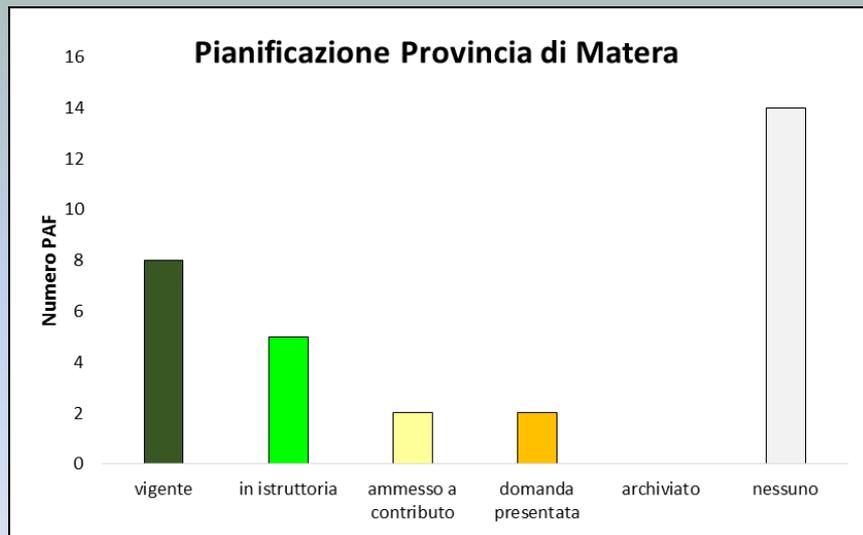
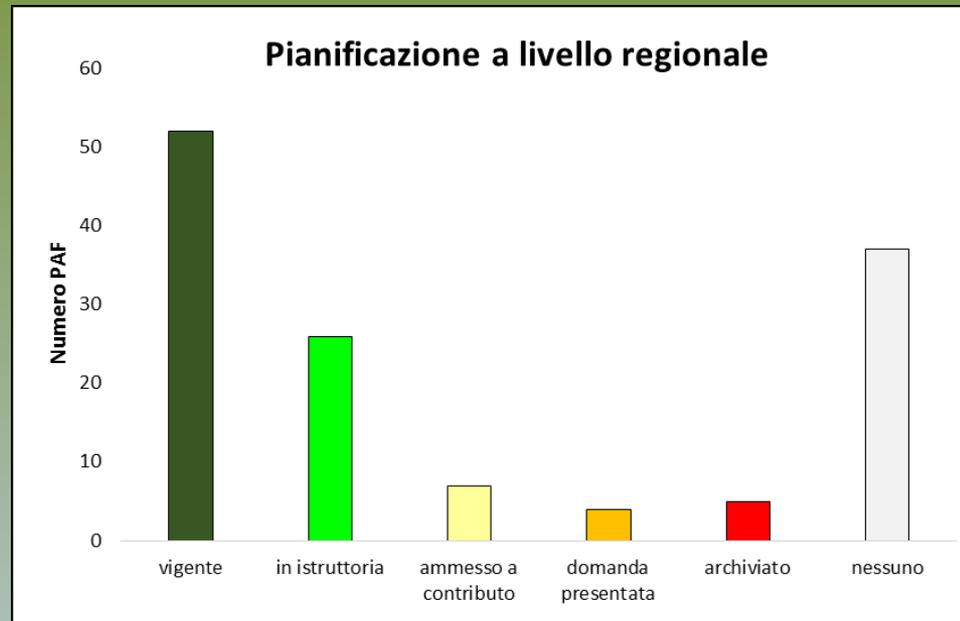
1 P.A.F. Riserva naturale statale Rubbio

26 P.A.F. Comunali in istruttoria;

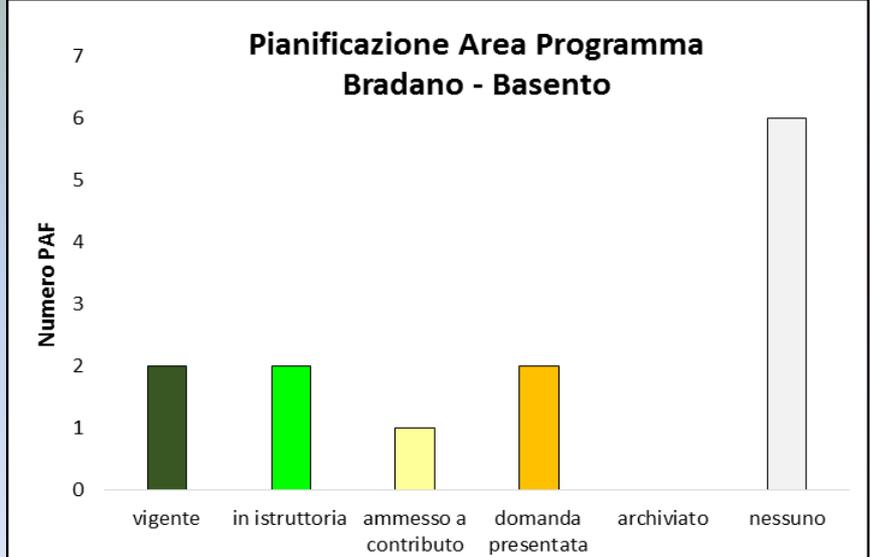
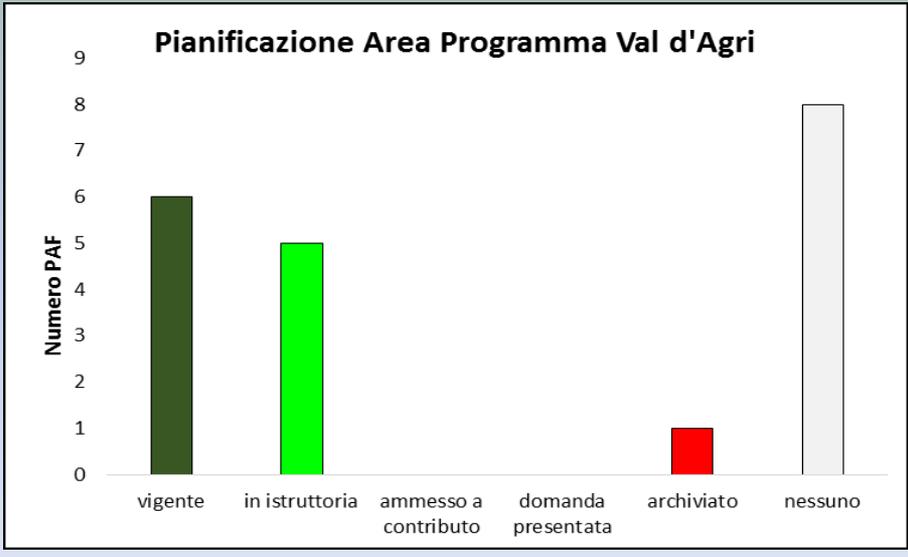
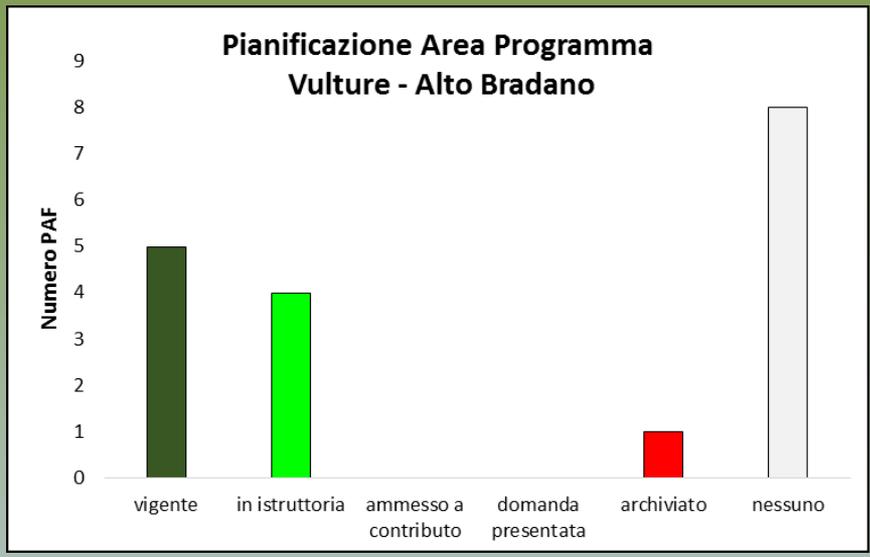
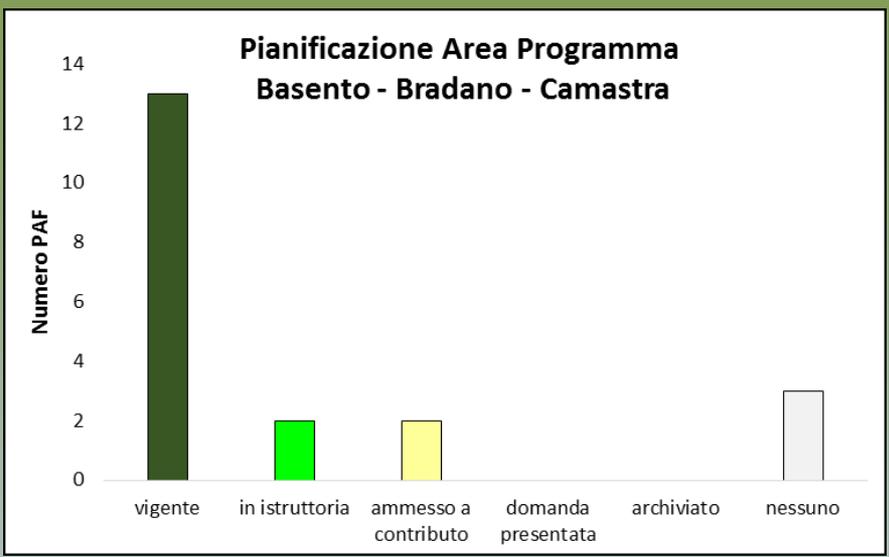
Complessivamente vi sono circa 55.000 ettari assestati su una superficie forestale regionale di 356.426 ettari.



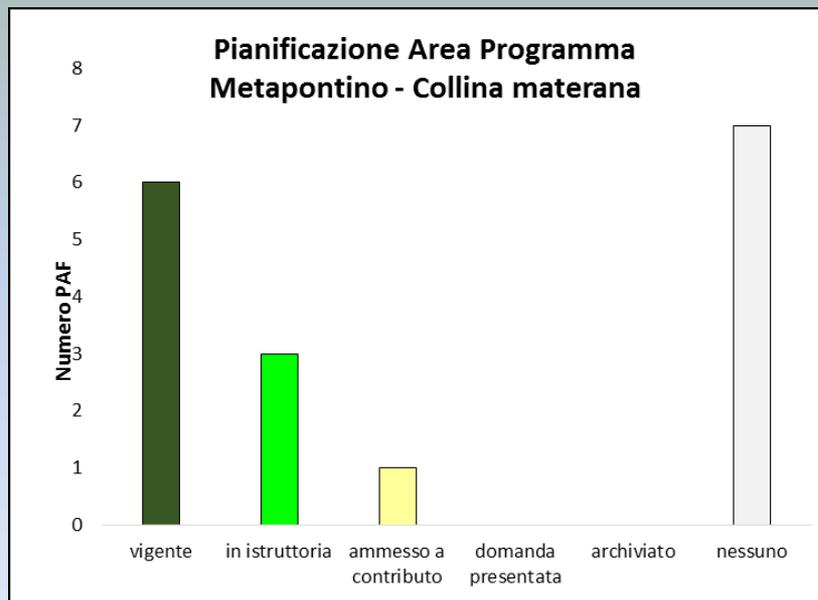
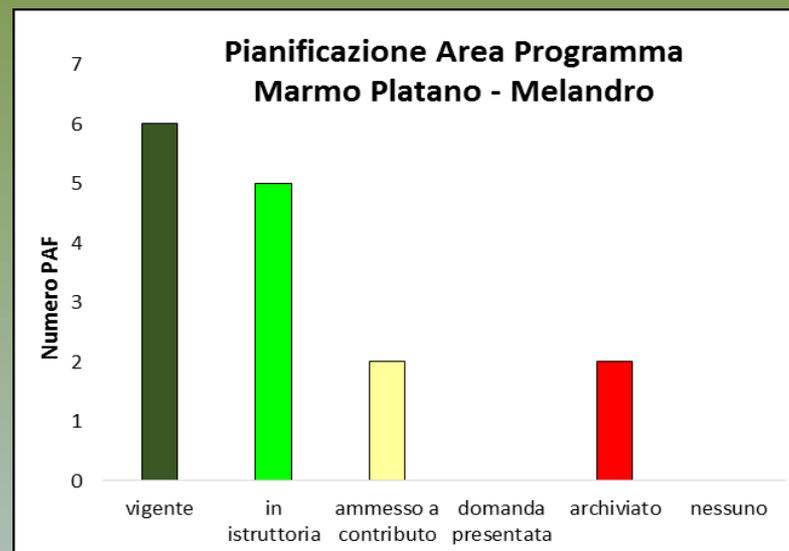
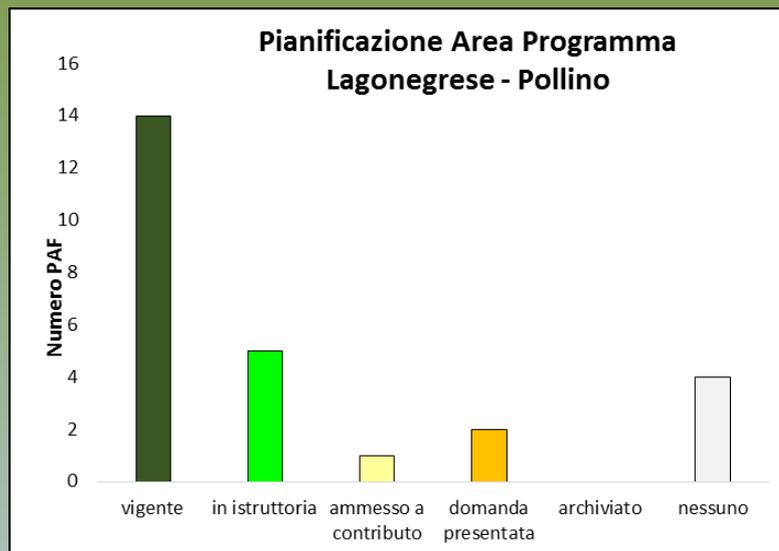
Lo stato della pianificazione forestale in Basilicata



Lo stato della pianificazione forestale in Basilicata



Lo stato della pianificazione forestale in Basilicata



GESTIONE PUBBLICA

Il patrimonio forestale pubblico viene gestito in attuazione delle «Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013 – 2022» attraverso la predisposizione del **Piano Operativo Annuale (P.O.A)**.

L'attuazione del settore della Forestazione è attualmente affidato alle **Aree Programma**.

Ciascuna Area Programma (A.P.), successivamente all'approvazione del Piano Operativo Annuale, definisce il proprio Programma di Indirizzo Forestale (P.I.F.) approvato in Conferenza dei Sindaci.

Il comune capofila, per il tramite del Nucleo di Forestazione, redige, approva e trasmette alla Regione la progettazione esecutiva per la verifica della coerenza al Piano Operativo Annuale .

Il POA fissa gli obiettivi tecnici e occupazionali, definisce e pianifica le azioni e gli interventi necessari a garantire la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio forestale e del territorio della Regione Basilicata.

Gli obiettivi strategici generali perseguiti sono riassumibili in due filoni principali. obiettivi tecnici e obiettivi sociali.

Gli obiettivi tecnici attengono alla: sicurezza del territorio; tutela dell'ambiente e della biodiversità; valorizzazione multifunzionale dei complessi forestali pubblici. La valorizzazione multifunzionale dei complessi forestali pubblici attraverso la concreta attuazione della gestione forestale sostenibile, rappresenta un ulteriore punto di forza della politica forestale onde conseguire il miglioramento della variegata serie di servizi d'interesse pubblico che essi forniscono. E' necessario pertanto proseguire l'opera di miglioramento dei soprassuoli boscati attraverso gli interventi di: rinaturalizzazione dei rimboschimenti, diradamenti dei soprassuoli, conversioni all'alto fusto di cedui invecchiati, "selvicoltura preventiva" a fini antincendio, rimboschimento.

Il secondo obiettivo strategico è quello sociale. L' occupazione del settore forestale pubblico assicura positivi impatti socio-economici. Uno degli effetti sociali maggiormente attesi è individuato nella necessità di mantenere la popolazione residente nelle aree rurali svantaggiate contrastando il fenomeno di abbandono, conseguenza dei processi di marginalizzazione economica delle aree montane e sub-montane.

Il POA 2014 si divide in due capitoli:

Il primo capitolo individua obiettivi generali e specifici delle linee programmatiche;

Il secondo capitolo individua le azioni a gestione diretta e delegata ed individua il modello organizzativo e gestionale con indicazioni degli obiettivi occupazionali per gli operai forestali.

Ulteriori obiettivi del Piano:

- * Gestione diretta delle foreste regionali e dei vivai regionali non ancora trasferite agli Enti delegati;
- * Realizzazione di interventi di afforestazione, riforestazione e rivegetazione diffusa in applicazione del Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO₂ ;
- * Interventi per il ripristino di habitat forestali di particolare pregio/rarità compromessi da azioni di degrado ;
- * Manutenzione della viabilità di servizio nell'ambito della prevenzione e difesa dagli incendi boschivi.

I DOTTORI FORESTALI SVOLGONO UN IMPORTANTE RUOLO PROFESSIONALENEGLI ENTI PUBBLICI

UFFICI REGIONALI PROGRAMMAZIONE , FASE AUTORIZZATIVA E (GESTIONE) NEI
 SETTORI FORESTALE, VIVAISMO, ANTINCENDIO BOSCHIVO,
 VINCOLO IDROGEOLOGICO, **STUDIO E RILEVAZIONE**
DATI RETE NATURA 2000,
PREDISPOSIZIONE INVENTARIO FORESTALE

UFFICI PROVINCIALI FASE AUTORIZZATIVA E GESTIONE SETTORE FORESTALE

UFFICI AREE PROGRAMMA FASE AUTORIZZATIVA E GESTIONE SETTORE
 FORESTALE

NEL SETTORE PRIVATO

- LIBERA PROFESSIONE
- REDAZIONE PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE
- PROGETTI DI TAGLIO
- PROGETTI PSR
- IMPRENDITORIA DI SETTORE DITTE BOSCHIVE, COOPERATIVE, VIVAISTICA,
- CERTIFICAZIONE FORESTALE,
- UTILIZZO PER FINI ENERGETICI DELLE BIOMASSE AGRO-FORESTALI ATTRAVERSO FILIERE
 CORTE, PIANIFICAZIONE E GESTIONE ECOSOSTENIBILE NELLE AREE NATURALI PROTETTE
 E NELLA RETE NATURA 2000,
- RICERCA, FORMAZIONE- EDUCAZIONE AMBIENTALE , COMUNICAZIONE



Grazie per l'attenzione.....

Il Responsabile POC Pianificazione forestale e gestione risorse finanziarie
Dott. Antonio Racana